

## TANTO PER CAMBIARE...

Il partito socialista si è adunato ancora una volta a Brescia e poi si adunerà a Bologna.

Dico francamente che mi duole assai di non essere un socialista, perchè in questo caso sarei andato a rivedere la bella e gentile città che ho scelto per teatro del lavoro letterario che quanto prima lancerò a sbalordire i critici e i non critici dell' Universo. Nello stesso tempo avrei amato assistere ancora una volta alla eterna discussione delle due tendenze..... Quando avrà fine la discussione sulle due tendenze?

Mai! sento rispondermi dal coro fragoroso di una folla, da un coro di voci saliente da mille e mille gole invisibili sparse sulla superficie dell'Italia superiore. La discussione avrà termine quando avrà termine l'istituzione barocca del Parlamento e dei parlamentini sparsi qua e là che preparano il Parlamento.....

Non so perchè: quella discussione rivoluzionaria e riformista, fatta sulla tomba di Zanardelli, mi ha un sapore di commemorazione.....

Intendiamoci: questo affermo colla massima reverenza ai socialisti e più — si comprende — alla tomba dell'eminente parlamentare.

Ripeto: questi socialisti scelgono Brescia per sede di un Congresso lombardo: e vanno là a discutere per parecchi giorni, e non si avvedono che fanno la più gustosa commemorazione del parlamentarismo che mai sia stata fatta, naturalmente aborrendo di parlare di Zanardelli, ma viceversa parlando e discutendo precisamente come Zanardelli e come i parlamentari viventi ancora discutono e discuteranno.

Proprio la nostra vita politica — come la si vuol chiamare — pare un camposanto dove due fratelli corrono ogni di a contendersi l'orologio dimenticato nel taschino del padre seppellito poc' anzi.....

Vale la pena di occuparsene?

Io che non ho niente da conservare, sono ormai un buon conservatore; ma vorrei che qualche cosa di serio e di concreto si facesse.

Ma è possibile tutto ciò?

Un paese che si occupa per un mese e più di un processo nel quale son sfilate tutte le cime finanziarie, intellettuali e stavo per dire immorali, ma desidero che sia scritto morali, d'Italia; dove son sfilati tutti gli embrioni di potenzialità politica che un giorno, calzati i guanti acquistati a duro prezzo di lavoro, prenderanno in mano le redini della Nazione; un processo nel quale tutto si riduce a vedere se un ministro è o non è assolutamente o relativamente onesto, — mi pare, modestia a parte, che sia un paese destinato al fallimento morale e intellettuale.

Occuparsi per un mese di simile miseria è un fatto per me talmente enorme che io non trovo parole per commentarlo degnamente.

I socialisti e i non socialisti non si avvedono che tutta la loro attività politica si riduce ormai ad osservare sei milionari continuano a rubare o

non, se i ministri lasciano rubare o non, se è il caso di tagliar le mani ai ministri e ai milionari insieme.

(Quante mannaie ci vorrebbero?)

Io sarò un imbecille, ma penso di non essere così grullo da soffermarmi su queste storielle che dai tempi degli oratori popolari di Atene citati dall'on. Ciocotti, a venire sino a noi, si ripetono costantemente, così come le frasi oratorie delle arringhe criminali.

Il giornalismo italiano va divenendo una cosa sciatta e stupida come le discussioni parlamentari: un'eterna discussione intorno ai quattrini di questo o di quello, milionario o non!

Dio! un giorno si diceva: chi ci salva dai Greci e dai Romani? Oggi bisogna dire: chi ci salva dalle discussioni sulle mani più o meno rapaci di questo e di quello?

ARGOW.

## NEVE, DI NOTTE

Contro i fanali, scorgo l'etra bruna rigar la neve e al suolo scender muta. Sui tetti un vago biancheggiar s'aduna: sul suol ogni orma tosto va perduta.

Silenzio intorno. Passa qualche ombra con sordo suono su lo strato folto. La neve lenta i limitari ingombra. Le case à il bianco muto nembo avvolto.

Da le finestre qualche lume guarda: occhio di pace: intorno al focolare qualche famiglia in novellar s'attarda. Ed ecco un bronzo fioco risonare.

In quel silenzio paionsi chiamare l'Ore, vibranti scólte de la Notte: da l'ombra uscendo d'ogni chiuso lare, s'incalzan l'Ore come spirti, a frotte.

In sul guancial del suo nevoso colle s'adagiò lenta la città dormente. Dal Duomo, l'erto campanil s'estolle sui bianchi tetti, gigantesicamente.

Ed ecco passa nel pallente lume di quei fanali, eretto e misterioso fantasma chiuso in un mantel di piume candide: incede cauto e silenzioso.

A stento scorgo, da quel manto avvolto, il viso e un dito sopra i labbri muti. Sussurro lieve, quando passa, ascolto. Viene il Silenzio, duoli sconosciuti!

Ei getta piume gelide sui letti sopra i veroni, su le chiuse soglie, e dove dormon ricchi e poveretti, obbligo sparge su le umane doglie.

Or schiuse son le labbra de la donna, rorida sono quali fior le gotte: fatica dolce de l'amor le assonna: le bianche membra son nel sonno immote.

Ingombra è pur la finestrella dove spiò l'amante il cenno de l'amata: sognan le belle ne le chiuse alcove un fioco suon di voce innamorata.

Mira il Delitto il crescer de la pura neve innanzi al limitar spiato, e l'orma sua, traditrice scura sul suolo farsi, intorno immacolato.

Sfiora il fantasma del Silenzio, il bianco cresciuto strato su le vie mute; e de le fonti nel gorgoglio stanco ascolta umane voci sconosciute.

Febbraio 1904.

FRANCESCO BISIO.

## L'Esposizione di Orticoltura e Floricoltura a Torino

(MAGGIO 1904)

Le adesioni già venute dall'estero assicurano che la Esposizione internazionale di Orticoltura e Floricoltura del prossimo Maggio in Torino avrà un importante e lusinghiero concorso anche di espositori stranieri, oltre il concorso larghissimo degli orticoltori e floricoltori italiani.

Già promisero il loro intervento le Ditte: Arbost e E. Pierdoye, Bou-teilly e « La Victorine » di Nizza; Pierre Guillot e fils, Pernet Ducher, Drevet e fils, Combet, Jacquier, Rivoire e fils e Charmet, di Lione; Huber, di Hyères; Galesloot, di Amsterdam; Gusmus, di Klagenfurt; Louis Leroy, Delaunay e Andés Leroy di Angers; Barbier e fils, di Orléans; Duval, Truffant e fils, Vilmorin, Fageot e C. Truffant, di Parigi; Moser, di Versailles; Croux, di Chatenay; Cordonnier, Villat frères e C. e « Société Horticole de la Croix », di Lille; Gemen e Bourg e Soupert e Notting, di Luxembourg; Krelage e Zoon, di Haarlem; Linde e la « Société d'horticulture Coloniale », di Bruxelles; Jules de Cock, Frères De Smet, De Smet Duvivier, Louis De Smet, Wartel Verdonich, Pynaert e « Société Anonyme horticole Louis van Houtte Père », di Gand; « La Flandre » e forse altre case, di Bruges, ecc.

Alcune delle ditte suddette hanno fama mondiale. Si ha speranza che si decida ad esporre anche la reputatissima Casa Peethers di Bruxelles, la quale manderebbe novità di orchidee ibride del valore da 10 a 30 mila lire caduna.

Così si spera di avere espositori i giardini del Principe di Monaco (con piante di serra, collezioni di *croton*, *platycerium*, ecc.) e del Casino di Montecarlo.

Intanto il Comitato promotore della Mostra ha ricevuto notizia di altri appoggi ed offerta di altre distinzioni per gli espositori, oltre le molte medaglie di valore già annunciate.

La benemerita R. Società Toscana di orticoltura, posta sotto il Patronato del Re, sta promuovendo una mostra collettiva di orticoltori, privati amatori e giardinieri toscani; inoltre essa offre una medaglia d'oro, una d'argento dorato ed una terza d'argento. La Società orticola di Palermo accorda due diplomi di medaglia d'oro unitamente a due oggetti d'arte.

E' già cintata la parte dello splendido Parco del Valentino (circa 80000 mq.) che dovrà contenere l'Esposizione di Orticoltura e Floricoltura; e già si eseguirono le piantagioni di 5000 bulbi di *tulipes* e di altrettante rose a cura delle Case Krelage e Zoon e Gemen e Bourg.

Un vecchio proverbio dice: *mens sana in corpore sano*; il Sapone-Amido-Banfi se non può avere rapporti collo spirito, li ha però col corpo che mantiene fresco e morbido.

## CORRISPONDENZE

DA MOMBALDONE

18 Febbraio 1904.

Egregio Sig. Direttore,

Nel numero delli 4 Febbraio andante della *Bollente*, venne inserita una corrispondenza da Mombaldone firmata colla sigla Y. riflettente il progetto della P. V. e del Ponte.

Siccome mi risulta, per interpellanze avute, che si vuole dare a me la paternità dell'articolo, mentre sta in fatto che io non ho punto tal merito, senza tacere poi che è mio costume di assumere *sempre* la responsabilità diretta di quanto scrivo, perciò mi rivolgo alla sua cortesia affinché mi accordi ospitalità per dichiarare, in omaggio alla verità, come formalmente dichiaro, che intendo ritenermi ed essere ritenuto affatto estraneo alla citata pubblicazione dell'anonimo Y.

Ringraziando e con ossequio  
Dev.mo

AVV. EDOARDO CERVETTI.

## FRA TOCCHI E TOGHE

## TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 12 Febbraio

**Bancarotta** — Pistone Simone, di Nizza Monferrato, negoziante in bestiame, dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Acqui, era chiamato a rispondere del reato di bancarotta fraudolenta e semplice.

In esito al dibattimento il Pubblico Ministero chiedeva la condanna del Pistone, per la duplice imputazione a lui ascritta, alla pena della reclusione per tre anni, ma il Tribunale condannava il Pistone, per la sola bancarotta semplice, alla detenzione per mesi sei, assolvendolo per l'addebito di bancarotta fraudolenta.

Il Pistone, pel quale è in corso la pratica per la omologazione del concordato coi creditori, fece dichiarazione di appello.

Difensori: Avv. Braggio e Severino.

Udienza 15 Febbraio

**Rapina** — Romanini Giuseppe, Cazzuli Giovanni Battista e Grattarola Carlo, tutti residenti in Acqui, erano imputati del delitto p. e r. dall'articolo 406 del Codice Penale per avere nella notte dal 6 al 7 Dicembre 1903, di correità fra loro, in Acqui, regione Madonnina, con violenza, costretto Mazzi Lorenzo a consegnare loro la somma di L. 8,70 ed un orologio del complessivo valore di L. 10.

Il Tribunale dichiarava colpevole Romanini Giuseppe del reato ascritto e lo condannava alla pena della reclusione per anni tre e mesi quattro ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni due, ed assolveva Cazzuli Gio. Batta e Grattarola Carlo per non provata reità.